

## «La Torre dei Caduti va aperta al pubblico»

di SIMONE BIANCO

La Torre dei Caduti in piazza Vittorio Veneto aperta al pubblico sempre, non solo su prenotazione. Il progetto è della Fondazione Bergamo nella Storia, i finanziamenti li metterebbe la Fondazione Banca Popolare di Bergamo. Ieri, dopo un sopralluogo, il parere positivo della Soprintendenza: «Sarebbe un'opportunità per valorizzare Città Bassa».

La Torre dei Caduti, in piazza Vittorio Veneto potrebbe aprire al pubblico 88 anni dopo la sua inaugurazione. L'idea viene portata avanti dalla Fondazione Bergamo nella Storia, che gestirebbe gli accessi al monumento, dando l'opportunità di una nuova visuale sulla città a bergamaschi e turisti. L'intenzione, già espressa da istituzioni e sponsor privati locali, ha raccolto ieri un sostanziale via libera dalla Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio.

Il Campanone di Città Alta avrebbe così un gemello nel centro piacentiniano di Bergamo. Se la Torre dei Caduti dovesse riscuotere anche solo la metà del successo di visitatori che salgono sulla Torre Civica in piazza Vecchia, si potrebbero comunque contare centinaia di visitatori per fine settimana. Sarebbe quindi un'occasione di valorizzazione anche economica di un pezzo del patrimonio cittadino poco considerato dai bergamaschi, anche perché attualmente è visitabile solo su prenotazione o in particolari occasioni, vedi l'adunata degli alpini nel 2010.

Per consentire l'apertura al pubblico della Torre dei Caduti sarebbero necessari lavori di messa a norma, soprattutto per la balaustra della balconata, che verrebbe rialzata per garantire la visita con maggiore sicurezza. Nel complesso la struttura è però in buone condizioni, dopo il restauro concluso a inizio 2012. I lavori, finanziati con 150 mila euro dalla Fondazione e Banca Popolare di Bergamo, hanno rimesso a nuovo i sostegni della balconata e del castello delle campane, che fino a un anno fa erano a rischio di crollo. Proprio la banca di piazza Vittorio Veneto ha già dato la propria disponibilità per finanziare que-

### Rimessa a nuovo



### I lavori

L'ultimo intervento sulla Torre dei Caduti è durato sei mesi ed è terminato a gennaio 2012. Con i 150 mila euro messi a disposizione dai «vicini di casa» della Fondazione Banca Popolare di Bergamo si sono messe in sicurezza le travi che reggono il castello campanario, a rischio di crolli. Anche dopo questi lavori la torre resta comunque aperta al pubblico solo su prenotazione per visite guidate

gli interventi che rendano visibile costantemente il monumento. Negli ultimi mesi il Gruppo guide turistiche città di Bergamo ha organizzato visite, circa una al mese, e potrebbe essere coinvolto nell'apertura al pubblico della struttura.

Nella giornata di ieri Giuseppe Napoleone, dirigente della Soprintendenza, ha visitato la Torre dei Caduti e ha dato un parere positivo al progetto di apertura al pubblico. «Mi sembra fattibile, con qualche accorgimento come quello sulla balaustra della balconata — dice Napoleone —. La struttura per il resto è in buone condizioni. L'apertura al pubblico sarebbe un'operazione interessante, con un investimento contenuto si recupererebbe un monumento che ha, anzitutto, un forte valore simbolico, ma che è anche un perno verticale del centro piacentiniano. Offrirebbe ai turisti, ma anche agli stessi bergamaschi, una prospettiva nuova che valorizzerebbe finalmente Città Bassa».

La Torre, alta una quarantina di metri, non ha ascensore e venne inaugurata nel 1924 da Benito Mussolini, insieme alle altre parti monumentali di segnate da Marcello Piacentini. Si sviluppa su cinque piani, al primo dei quali si trova il sacrario della Prima Guerra Mondiale, imperniato su un busto di Antonio Locatelli. Un luogo della memoria del Novecento, ma anche della zona della Hera che fino agli anni '20 occupava quello che è poi diventato il centro piacentiniano.

Simone Bianco  
sbianco@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA